

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

IV Domenica di Pasqua 8 maggio 2022

At 13,14.43-52 Sal 99 Ap 7,9.14-17

Vangelo: Gv 10,27-30

Alle mie pecore io do la vita eterna.

Storia del Rosario

Per Alano la confraternita non è solo un'associazione di oranti, ma è pure una comunità "di preghiera e di meriti": ispirandosi alla dottrina della comunione dei santi e sull'esempio delle corporazioni operaie del suo tempo, egli fa della sua confraternita una "società di mutuo soccorso spirituale".

Ogni iscritto infatti partecipa ai meriti e ai benefici delle preghiere di tutti gli altri membri: quando un fratello prega deve avere presente tutta la famiglia degli iscritti. La prima norma dello Statuto della "Confraternita del Salterio" è la seguente: «Principio fondamentale di questa fraternità è che tutti i meriti e gli esercizi di pietà di ciascun membro siano comuni a tutti i membri».

Naturalmente nell'idea di Alano la "mutualità" di preghiera doveva avere un carattere universale. Era la prima volta che veniva concepita una confraternita che unisse gli iscritti di tutta la cristianità. L'idea della mutualità universale dei meriti e delle preghiere sarà proprio una delle cause della straordinaria diffusione delle confraternite del rosario.

Il movimento iniziato da Alano de la Roche incontra subito grande favore tra i confratelli, che se ne fanno zelanti propagatori: nel 1475 c'erano già più di 50 mila associati.

Calendario liturgico

LUN 9	At 11, 1-18; Sal.41-42; Gv 10,11-18 (A).
Ore 10.30	Sepoltura
MAR 10	At 11, 19-26; Sal.86; Gv 10, 22-30.
Ore 8	S.M. per legato
MER 11	At 12,24 - 13,5; Sal.66; Gv 12, 44-50.
Ore 8	S.M. per legato
GIO 12	At 13, 13-25; Sal.88; Gv 13, 16-20.
Ore 8	S.M. per legato
VEN 13	At 13, 26-33; Sal.2; Gv 14, 1-6.
Ore 8	S.M. per legato
SAB 14	At 1, 15-17. 20-26; Sal 112; Gv 15, 9-17.
Ore 18	S.M.
DOM 15	V Domenica di Pasqua At 14, 21-27; Sal 144; Ap 21, 1-5; Gv 13, 31-33. 34-35.
Ore 8	S.M
Ore 9.30	S.M. a Sant'Antonino
Ore 11	S.M. per Prima Comunione

In questa settimana

LUN 9 VEN 13	Ore 18 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Recita del Santo Rosario e Benedizione Eucaristica
LUN 9	Ore 21 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Adorazione per e con i comunicandi
SAB 14	Ore 9.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Prove con i comunicandi

Benedizione delle famiglie

	don Enrico	diacono Mario
Lunedì 9 pomeriggio	Recuperi	Via Don Carra

Qualora durante il passaggio gli abitanti non fossero in casa, possono sempre concordare un appuntamento

Gesù Buon pastore ci porta al Padre



⇒ continua da pagina 1

La prima "Confraternita del Rosario della beatissima Vergine" che ottenne l'approvazione pontificia fu fondata a Colonia (Germania) dai Domenicani (in particolare grazie all'opera del predicatore domenicano Jacob Sprenger) il 10 marzo 1476. Da Colonia tale Confraternita del Rosario si irradiò nel mondo intero e nel 1589 contava già 100.000 membri. Senza dubbio spetta ai Domenicani il singolare merito d'aver diffuso e fatto amare questa preghiera in tutto il mondo cristiano.

Il pontefice francescano conventuale Sisto IV (al secolo Francesco della Rovere, 1414-1484) diede la sua approvazione al movimento rosariano, e la sua Bolla del 12 maggio 1479 è il primo documento di un pontefice sul rosario. La Bolla papale di Sisto IV affermava che per acquisire le indulgenze della Confraternita del Rosario era necessario recitare ogni giorno l'intero salterio della beata Vergine, cioè tutti i tre rosari. Questo era infatti anche il pensiero di Alano de la Roche.

Per facilitare le iscrizioni alle fraternità del rosario il priore della Confraternita a Colonia, fra Giacomo (Jacob) Sprenger, e Michele François (amico e confratello di Alano) riducono l'obbligo di recitare un salterio, cioè tre rosari, da tutti i giorni, come voleva Alano, ad una settimana.

Questa riduzione viene poi approvata dal pontefice Clemente VII (1478-1534), il quale nella Bolla *Etsi temporalium* dell'8 maggio 1534 dichiara che per poter acquistare tutte le indulgenze della fraternità non è più necessario recitare ogni giorno l'intero salterio della beata Vergine, ma è sufficiente recitarlo almeno una volta nella settimana.

Questa concessione veniva fatta, dice il medesimo pontefice, perché «alcuni impediti da vari impegni considerano molto difficile soddisfare l'impegno di recitare un rosario intero al giorno e perciò sono tentati di trascurarlo, a danno della loro devozione» (*Bullarium Romanum*, voi. 6, pp. 168-169).

Dopo l'approvazione pontificia, il movimento rosariano ha subito un grande successo. Il popolo cristiano accoglie con entusiasmo la nuova devozione.